

TI_GERICHTE 17.2019.165 vom 20. August 2020

TI Tribunale d'appello, 2020-08-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2019.165

FR: TI_GERICHTE 17.2019.165 du 20 août 2020

IT: TI_GERICHTE 17.2019.165 del 20 agosto 2020

Regeste

Prosciolto dal reato di amministrazione infedele qualificata (art. 158 CP). Il diritto delle fondazioni permette l'adeguata remunerazione di un membro del consiglio che svolge la sua funzione a titolo professionale

Erwägungen

E. 20

Il TF ha già avuto modo di precisare che, in presenza di un organo collettivo di amministrazione, in cui i membri “ jouissent collectivement du pouvoir de gestion autonome propre à l'organe dont elles font partie ” (com'è certamente in seno a un consiglio di fondazione), ciascuno di loro, da solo o con gli altri, può rendersi autore colpevole del reato di amministrazione infedele se “ accomplit dans l'exercice de ce pouvoir l'un des actes constitutifs de l'infraction ” (DTF 105 IV 106, consid. 2). Affinché vi sia reato, quindi, il membro dell'organo collettivo di amministrazione deve, innanzitutto, trasgredire a un dovere che gli incombe in tale sua qualità.

E. 21

a. Va, prima di tutto, ricordato che, quando il versamento mensile dei fr. 10'000.- in favore di _____ (o meglio, a pagamento dell'attività di AP 1) è stato concordato, l'appellante non era ancora presidente del consiglio di fondazione. Dunque AP 1, in questo frangente, si trovava nell'impossibilità giuridica di commettere il reato di amministrazione infedele, che richiede la presenza di una posizione di gerente in capo all'autore. b. L'accordo fra _____ e AP 1 su questo versamento mensile, poi, non può essere comunque considerato illecito, poiché le disposizioni del CC sulle fondazioni (art. 80 e segg.) non impediscono la remunerazione, proporzionata alla concreta mole di lavoro, di un organo che svolge la sua funzione a titolo professionale (Riemer, Vereins- und Stiftungsrecht (Art. 60-89bis ZGB), Berna 2012, n. 16 ad art. 83). Tale principio è essenzialmente riconosciuto anche dall'autorità di vigilanza sulle fondazioni, la cui “ Guida pratica per fondazioni secondo gli art. 80 segg. CC ” prevede che “ [i]n casi straordinari, è ammesso il versamento di un adeguato compenso a singoli organi di un'istituzione di pubblica utilità per lavori particolarmente lunghi, svolti da determinati membri del Consiglio per conto della fondazione, che esulano dalla preparazione delle sedute (p.es. elaborazione di strategie, progetti, mansioni direttive particolari).” (Ibidem, pag. 5, par. 10.1.1). Un'ulteriore conferma del fatto che i membri di un consiglio di fondazione non sono tenuti per legge a lavorare senza retribuzione, la si trova anche nel parere reso dal Consiglio federale il 13 febbraio 2013, in merito all'interpellanza “ Statuto dei membri dei consigli di fondazione ”, n. 12.4063, del 6 dicembre 2012: “ [i]n base al diritto vigente, le autorità di vigilanza non possono vietare o imporre una retribuzione adeguata dei membri del consiglio; a seconda delle circostanze, un professionalismo retribuito è preferibile a un

dilettantismo volontario. La retribuzione deve tuttavia favorire la realizzazione dell'obiettivo della fondazione, in particolare rafforzando la professionalità in materia di gestione.”. In concreto, quindi, avendo AP 1 rivestito un ruolo operativo alla testa di _____, la sua concordata retribuzione va considerata conforme all’ordinamento giuridico. c. Se poi si considera quanto effettivamente svolto dall’appellante, sia in termini di dispendio temporale, sia dal profilo dei risultati ottenuti (cfr. consid. 10), una sua retribuzione è da ritenere giustificata, poiché essa andava a pagare il suo lavoro.

E. 22

Inoltre, poiché ab initio è stato raggiunto un accordo fra AP 1 ed _____ in merito all’assunzione del ruolo di presidente del consiglio di fondazione concernente tale versamento mensile, i bonifici incriminati sono stati, infatti, effettuati anche da altri membri del consiglio di fondazione, senza il puntuale e costante coinvolgimento di AP 1. L’appellante, dunque, una volta assunta la carica di presidente, non ha dovuto ordinare alcunché ai suoi colleghi. Peraltro, neppure esiste un rapporto di subordinazione fra il presidente e gli altri membri del consiglio di fondazione. Inoltre, a fronte del diritto di firma collettiva a due, i versamenti non sono comunque mai stati disposti autonomamente dal solo AP 1. Oggettivo, dunque, è che AP 1 non ha agito da solo nelle operazioni di trasferimento del denaro all’estero. Sul punto, la pubblica accusa, ancora in sede d’appello, argomenta che sostanzialmente gli altri membri del consiglio di fondazioni hanno proceduto a effettuare i versamenti poiché “vittime” della mancanza di trasparenza o dell’inganno di AP 1, con riferimento al ruolo ricoperto da _____ nell’operazione di rilancio di _____ (CARP XIV, pag. 3). Una simile condotta dell’appellante, tuttavia, non solo non è stata dimostrata, ma neppure gli è di fatto imputata nell’AA. L’iniziale accusa di truffa (art. 146 CP), infatti, non è stata promossa in giudizio.

E. 23

Se ne conclude che, in concreto, AP 1 non ha violato alcun dovere di amministrazione e/o di sorveglianza del patrimonio di _____, facendo in modo che la fondazione versasse complessivi fr. 290'000.- a _____. E ciò se si considera tanto il lavoro da svolgere (ed effettivamente svolto), che già di per sé giustificava una proporzionale remunerazione, quanto il risultato da lui raggiunto, ampiamente riconosciuto anche dal suo successore _____: “ _____ beneficia tuttora della sua efficace attività di FUNDRAISING [di AP 1 - n.d.r.], la quale ha permesso alla mia presidenza di consolidare il risanamento e il rilancio della fondazione a partire dalle basi che egli è riuscito a predisporre” (AI 139, pag. 1). Non va poi dimenticato che, senza l’intervento dell’appellante, _____ sarebbe verosimilmente fallita, come espressamente confermato, da ultimo, nella missiva 5 febbraio 2019 del consulente legale _____: “ [AP 1 - n.d.r.] ha salvato la Fondazione _____ dal fallimento, ne ha risanato le finanze [...]” (doc. dib. TPC n. 1, allegato 15, pag. 2).

E. 24

La tesi accusatoria secondo cui queste ripetute dazioni di denaro avrebbero cagionato un pregiudizio alla fondazione non è condivisibile. La professionalità gestionale ha un prezzo e il suo pagamento non determina certamente una “ diminuzione del patrimonio [di _____ - n.d.r.] non giustificata ”, come imputato con l’AA. Non essendo in concreto dati tutti gli elementi costitutivi del reato di amministrazione infedele ed essendosi - per questo - già delineato l’esito dell’appello, diviene superfluo chinarsi anche sulle sollevate

violazioni del principio accusatorio.

E. 25

A fronte di quanto sopra, AP 1 va, dunque, prosciolto dall'imputazione di amministrazione infedele qualificata (art. 158 CP). L'appello è, pertanto, accolto. Indennità (art. 429 cpv. 1 lett. a, b e c CPP)

E. 26

Assieme al suo proscioglimento, AP 1 chiede il riconoscimento di un'indennità ex art. 429 CPP di fr. 232'943.47 (CARP II, inc. n. 17.2019.185, e allegati), così ripartita: - fr. 154'122.90 di onorario e di spese di patrocinio, e meglio fr. 81'785.40 per la procedura preliminare, fr. 56'647.50 per il processo di primo grado, fr. 13'566.- per il processo d'appello e fr. 2'125.- per la stesura delle istanze di indennizzo di prima e seconda istanza, oltre interessi al 5%; - fr. 45'767.40 di spese sopportate dall'appellante a causa del procedimento penale, ossia i costi dei voli intercontinentali per partecipare a propri interrogatori e al processo di primo grado, oltre interessi al 5%; - fr. 5'000.- di torto morale, oltre interessi al 5%. art. 429 cpv. 1 lett. a CPP

E. 27

Secondo l'art. 436 cpv. 1 CPP, le pretese d'indennizzo e di riparazione del torto morale nell'ambito della procedura di ricorso sono rette dagli art. 429 e segg. CPP. Giusta l'art. 429 cpv. 1 lett. a CPP, se è pienamente o parzialmente assolto o se il procedimento nei suoi confronti è abbandonato, l'imputato ha diritto a un'indennità per le spese sostenute ai fini di un adeguato esercizio dei suoi diritti procedurali, ossia - generalmente - per la copertura delle spese di patrocinio. L'autorità esamina d'ufficio le pretese dell'imputato (art. 429 cpv. 2 CPP), potendo invitare quest'ultimo a quantificarle e a comprovarle (STF 6B_726/2013 del 5 febbraio 2013, consid. 3). Per stabilire l'importo delle spese di patrocinio da risarcire, va verificata la congruità della nota d'onorario in applicazione del principio stabilito dall'art. 21 cpv. 2 LAvv, secondo cui l'avvocato " ha riguardo alla complessità e all'importanza del caso, al valore e all'estensione della pratica, alla sua competenza professionale e alla sua responsabilità, al tempo e alla diligenza impiegati, alla situazione personale e patrimoniale delle parti, all'esito conseguito e alla sua prevedibilità. ". Sulla scorta di tali principi questa Corte ammette, quindi, onorari corrispondenti a una regolare, ordinata e ragionevole conduzione del mandato, secondo quanto mediamente praticato, lasciando a carico del patrocinato la parte riconducibile a una specifica scelta del patrocinatore. In altre parole, l'onorario a tempo è stabilito prendendo quale parametro un avvocato sperimentato nel diritto penale, tenuto conto di un ragionevole margine di oscillazione connesso con le particolarità del caso (sentenza CRP 10 novembre 2010, inc. n. 60.2010.119; sentenza CRP del 12 novembre 2010, inc. n. 60.2010.189). La tariffa oraria dell'avvocato è fissata prendendo come base, per i casi che non presentano particolari difficoltà, l'importo di fr. 280.- stabilito dall'art. 12 RtarRip. Delle spese si riconoscono quelle effettive e necessarie cagionate dal procedimento penale, applicando per analogia i principi di cui all'abrogato art. 3 TOA, secondo cui, oltre agli onorari, l'avvocato ha diritto al rimborso di tutti gli esborsi e spese vive da lui sopportati nell'interesse o su richiesta del cliente o da questi cagionate, quali in particolare, le note e fatture pagate a terzi e a uffici pubblici per il cliente, le spese di trasferta, le spese di soggiorno, pernottamento e vitto fuori domicilio, le spese per l'uso dei servizi pubblici (posta, telefono ecc.). L'avvocato ha, inoltre, diritto al rimborso dei seguenti importi: a) fino a fr. 50.- per la formazione e

archiviazione dell'incarto; b) fr. 5.- per ogni pagina originale, compresa la copia per l'incarto, e fino a fr. 2.- per ogni copia, qualunque sia il metodo di riproduzione; c) fr. 1.- al km per le trasferte con la propria automobile (sentenza CARP del 26 ottobre 2017 , inc. n. 17.2017.175, consid. 7B).

E. 27.1

Nel caso concreto la tariffa oraria applicabile è quella ordinaria di fr. 280.-, essendo la difficoltà del caso, malgrado la copiosità della documentazione agli atti, non superiore alla media . a) partecipazione agli atti istruttori Il dispendio per la partecipazione ai 15 interrogatori indicati dalla difesa viene riconosciuto così come esposto nell'istanza d'indennizzo (49 ore e 45 minuti; CARP II, inc. n. 17.2019.185, allegato 7). A ciò è adeguato aggiungere ulteriori 15 ore per la preparazione e per le relative spiegazioni in inglese, vista la limitata conoscenza dell'appellante della lingua italiana. Si giunge così a un totale di 64 ore e 45 minuti, derivandone, dunque, un'indennità di fr. 18'130.-. b) esame atti e studio della fattispecie Considerata la numerosa documentazione assunta agli atti nel corso dell'inchiesta e le due diverse accuse inizialmente formulate (truffa in concorso con amministrazione infedele qualificata), risulta adeguato riconoscere complessive 24 ore per l'esame degli atti e lo studio della fattispecie e dunque un'indennità di fr. 6'720.-. c) redazione di istanze e memorie durante la procedura preliminare Il dispendio per la redazione degli allegati difensivi fra settembre 2012 e ottobre 2014 viene riconosciuto così come esposto dalla difesa (CARP II, inc. n. 17.2019.185, allegati 5 e 7), ad eccezione di quello relativo alle prestazioni svolte nell'ambito dei ricorsi dinanzi alla giurisdizione di reclamo e al Tribunale federale (DTF 142 IV 163, consid. 3.2.2). Si giunge così a un totale di 36 ore e 20 minuti, derivandone, di conseguenza, un'indennità di fr. 10'173.30. d) processo di primo grado Premesso che, attraverso la promozione dell'accusa, l'oggetto del processo è stato circoscritto al solo reato di amministrazione infedele qualificata e a un unico e preciso flusso di denaro (segnatamente: fr. 10'000.-, pagati per 29 volte da _____ in favore di _____, quasi sempre per il tramite di _____), in occasione del dibattimento buona parte della documentazione acquisita in corso d'inchiesta aveva perso pertinenza e non occorre (più) analizzarla e discuterla. Di conseguenza, appare adeguato indennizzare, oltre all'effettiva durata del processo (ossia 7 ore e 15 minuti; verbale del dibattimento TPC), 24 ore per la preparazione del dibattimento, redazione degli allegati (istanza di indennizzo e domande processuali; doc. dib. TPC 2 e 3) e colloqui con il cliente, per un totale di fr. 8'750.-. e) processo d'appello Considerato che l'appello è stato trattato in procedura scritta, il dispendio di tempo da indennizzare va essenzialmente limitato alla stesura della dichiarazione d'appello motivata, delle motivazioni e della replica (CARP III, XI e XVI). Poiché gli allegati in questione ricalcano il contenuto delle domande processuali presentate al TPC e dell'arringa di primo grado (doc. dib. TPC n. 3), risulta adeguato un indennizzo di 12 ore, per un totale di fr. 3'360.-.

E. 27.2

Viene riconosciuto, in aggiunta, un forfait del 4% calcolato su fr. 47'133.30 di onorario, per un totale di fr. 1'885.30 (art. 6 cpv. 1 RtarRip).

E. 27.3

La richiesta dell'appellante di vedersi riconosciuto anche un interesse annuo del 5%, non può invece essere accolta, poiché l'indennizzo fondato sull' art. 429 cpv. 1 lett. a CPP, non mirando a riparare il danno subito, bensì a rimborsare adeguatamente le spese sostenute,

non produce alcun interesse (DTF 143 IV 495, consid. 2.2.4).

E. 27.4

Parimenti non è riconosciuta, in aggiunta, l'IVA, in quanto le prestazioni fornite dai difensori di fiducia dell'appellante non sono imponibili ai sensi della LIVA, a fronte del principio del luogo del destinatario, nella fattispecie domiciliato all'estero (DTF 141 IV 344, consid. 4).

E. 27.5

A AP 1 è quindi riconosciuta un'indennità ex art. 429 cpv. 1 lett. a CPP di complessivi fr. 49'018.60. art. 429 cpv. 1 lett. b CPP

E. 28

Per l'art. 429 cpv. 1 lett. b CPP l'imputato assolto, pienamente o anche solo parzialmente, ha diritto al risarcimento del danno economico risultante dalla partecipazione necessaria al procedimento penale. In concreto l'appellante, domiciliato a _____, domanda il risarcimento dei biglietti aereo (in business class), asseritamente acquistati per recarsi in Ticino in occasione dei suoi quattro interrogatori e del processo di primo grado, per un totale di fr. 45'767.40, così ripartito: - fr. 9'000.- per l'interrogatorio del 24 aprile 2012; - fr. 9'000.- per l'interrogatorio del 16 agosto 2012; - fr. 9'000.- per l'interrogatorio del 23 maggio 2013; - fr. 9'000.- per l'interrogatorio del 10 aprile 2014; - fr. 9'767.40 per il processo di primo grado del 12 febbraio 2019. AP 1 a tale richiesta non ha allegato alcun giustificativo, né ha dimostrato di aver dovuto volare dall' _____ all' _____ appositamente per gli interrogatori e il processo, tanto che l'unico documento allegato, oltre a riportare - aggiunto a penna - quello che sarebbe stato il costo del biglietto (fr. 9'767.40; CARP II, inc. n. 17.2019.185, allegato 1), riporta una data precedente di oltre tre mesi, rispetto al giorno del processo al TPC, ossia il 25 ottobre 2018. Considerate queste premesse, non avendo fornito la prova di aver subito un danno economico dalla partecipazione necessaria al procedimento penale, all'appellante non viene riconosciuta alcuna indennità. art. 429 cpv. 1 lett. c CPP

E. 29

Secondo l'art. 429 cpv. 1 lett. c CPP, se a causa del procedimento ha subito lesioni particolarmente gravi dei suoi interessi personali ai sensi degli art. 28 cpv. 2 CC o 49 CO, l'imputato ha diritto ad una riparazione del torto morale. In concreto, AP 1 ha genericamente sostenuto che si deve tenere conto della lunga durata del procedimento penale, degli articoli sui media, delle interrogazioni parlamentari e delle rispettive risposte governative, della sua età avanzata, del fatto che è stato processato in una lingua che non è la sua, come pure del fatto che le accuse di truffa e amministrazione infedele sono particolarmente infamanti. E da tutto ciò ha preteso il riconoscimento di fr. 5'000.- di indennità per torto morale. Limitandosi a ciò l'appellante non ha né sufficientemente sostanziato, né tantomeno provato, o anche solo reso verosimile, di aver patito sofferenze particolarmente gravi, tali da giustificare una riparazione del torto morale ex art. 429 cpv. 1 lett. c CPP, che non gli viene dunque riconosciuta. spese procedurali

E. 30

Visto il totale proscioglimento, gli oneri processuali relativi al procedimento di prima sede, consistenti nella tassa di giustizia di fr. 15'000.- e in fr. 446.05 di spese, sono posti a carico dello Stato. Gli oneri relativi al procedimento di appello, consistenti in fr. 2'000.- di tassa di

giustizia e fr. 200.- a titolo di altri disborsi, seguono la soccombenza (art. 428 cpv. 1 CPP) e vengono, dunque, posti per 1/4 a carico dell'appellante (parzialmente soccombente in riferimento alle domande d'indennizzo ex art. 429 CPP) e per 3/4 a carico dello Stato. Per questi motivi, visti gli art. 12 e 158 CP, 3 e segg., 80 e segg., 84 e segg., 398 e segg., 429 e segg. CPP; nonché, su tasse e spese, gli art. 422 e segg. CPP e la LTG, dichiara e pronuncia: 1. L'appello è parzialmente accolto. 1.1 AP 1 è prosciolto dall'imputazione di amministrazione infedele qualificata (art. 158 CP). 2. A AP 1 è riconosciuta un'indennità ex art. 429 cpv. 1 lett. a CPP di fr. 49'018.60. Non si assegnano ulteriori indennità. 3. Le spese procedurali di prima istanza di fr. 15'446.05 sono poste a carico dello Stato. 4. Gli oneri processuali d'appello, consistenti in: - tassa di giustizia fr. 2'000.- - altri disborsi fr. 200.- fr. 2'200.- sono poste per 1/4 a carico di AP 1 (fr. 550.-) e per 3/4 a carico dello Stato (fr. 1'650.-). 5. Intimazione a: 6. Comunicazione a: Per la Corte di appello e di revisione penale La presidente Il segretario

Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.